

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

N. 2 MARZO 2016

**CONVEGNO POLIZIA LOCALE – SALA ISMA –
ROMA 5 APRILE 2016 VERSO UNA POLIZIA
LOCALE DI LIVELLO EUROPEO - Ripartire dal
ddl 1571**



CONVEGNO

VERSO UNA POLIZIA LOCALE DI LIVELLO EUROPEO
Ripartire dal ddl 1571: Riassetto delle funzioni, Contratto di Polizia,
Inserimento nel Comparto Sicurezza

MARTEDI' 5 APRILE
Senato della Repubblica – Sala ISMA
Piazza Capranica, 72 Roma
dalle ore 9.00 alle 13.30

Ore 9.00	<i>Accreditamento partecipanti</i>	Ore 11.00	LUIGI MARUCCI <i>Responsabile Nazionale Dipartimento Polizia Locale CSA/OSPOL</i>
Ore 9.30	<i>Presentazione</i> STEFANO LULLI <i>Dirigente Dipartimento Polizia Locale OSPOL-CSA</i>	Ore 11.15	ALESSANDRO CASALE <i>Presidente UNICO - Unione Comandanti Polizia Locale</i>
Ore 9.45	<i>Saluti Istituzionali</i> Sen. ALDO DI BIAGIO Sen. VINCENZO CUOMO	Ore 11.30	IVANO LEO <i>Presidente P.L. - Associazione professionale Polizia Locale</i>
Ore 10.30	<i>Relazione</i> PROF. NICOLA COCO <i>Docente Di Medicina Legale alla Facoltà Di Giurisprudenza La Sapienza Di Roma</i>	Ore 11.45	TAVOLA ROTONDA – <i>Dipartimento Polizia Locale (OSPOL-SIAPOL-SPPF- FILPM-SNAFU-FIADFI)</i>
Ore 10.45	<i>Interventi</i> DIEGO PORTA <i>Presidente ANCIUPM - Associazione Comandanti Polizia Locale</i>	Ore 12.45	FRANCESCO GAROFALO <i>Segretario Generale CSA</i>
		Ore 13.15	<i>Chiusura lavori</i>

Visto il limitato numero dei posti le iscrizioni dovranno essere inviate all'indirizzo mail presidente@ospol.it oppure tramite fax al numero 06 5894847 entro il 31 marzo 2016.

Dipartimento Polizia Locale CSA – Via Prospero Alpino, 69, Roma tel. 065818638 fax 065894847
info@ospol.it www.ospol.it

Senato 5 Aprile 2016 – Lo stato Italiano e l'Unione Europea chiamati in causa al Convegno Nazionale della Polizia Locale – Sala ISMA, presso il Senato della Repubblica. Un'atmosfera carica di grande interesse si percepiva nella sala ISMA del Senato, dove gli esponenti delle delegazioni della Polizia Locale d'Italia si sono confrontati sul DDL 1571 (Di Biagio, Cuomo ed altri) concernente lo "Status" della Polizia Locale d'Italia. In una sala colma di Poliziotti Locali, il Presidente Luigi Marucci, Responsabile del Dipartimento Polizia Locale CSA/OSPOL, ha

introdotto, dopo un caloroso saluto ai partecipanti, ai relatori e alle Autorità presenti, il Senatore Aldo Di Biagio relatore del DDL 1571, che è stato accolto con un sentito ed unanime applauso. I partecipanti, nell'ascoltare l'intervento del Sen. Di Biagio, sono piombati in un silenzio partecipato, compiaciuti e condividendo la sua relazione che ha delineato la seria possibilità di raggiungimento di un definitivo "Status" per i 60.000 Agenti e Ufficiali della Polizia Locale d'Italia nel Comparto di Diritto Pubblico. Con la magistrale ed autorevole relazione del prof. Nicola Coco, l'intera platea ha sentito vibrare momenti di speranza per il proprio futuro, dove le iniquità e le disparità di trattamento, tra Polizia Locale e Polizia di Stato, potrebbero per sempre essere cancellate con l'ingresso dei 60.000 Agenti e Ufficiali della Polizia Locale Italiana, nel Comparto Sicurezza con un apposito Contratto di Polizia. (La relazione del Prof. Coco verrà diffusa a breve). Successivamente l'intervento di grande spessore, del Presidente dell'ANCUPM, Diego Porta, ha portato a galla i lati oscuri della vicenda "Status" di Polizia, che continua ad essere negato alle Polizie Locali, con rivalità paradossali che si ripercuotono sui servizi di sicurezza Locale alla cittadinanza. Il Presidente Luigi Marucci, con il suo intervento, ha alzato i toni, chiamando in causa il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno Alfano, invitandoli a fare un atto di coraggio rispondendo alle migliaia di sollecitazioni della categoria che esige di sapere, una volta per tutte, se i 60.000 Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia sono "Poliziotti" o "Impiegati". Marucci dopo una lunga disanima sul depauperamento del ruolo e delle funzioni delle Polizie Locali da parte di tutti i Governi, plaude con forza all'iniziativa coraggiosa del Senatore Di

Biagio, Cuomo e altri, che con il DDL 1571 hanno inteso dare voce a tutti gli Agenti e Ufficiale della Polizia Locale d'Italia e rendere giustizia alle tante divise "macchiate di sangue" dei Poliziotti Locali di tutta Italia Vittime del Dovere! La relazione del Presidente dell'Associazione UNICO, Alessandro Casale, ha dato una scossa a tutti i colleghi presenti, per la sua dotta analisi approfondita sui ruoli e funzioni degli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale che, se ben impiegati, preparati ed equipaggiati con strumenti moderni e con collegamenti allo SDI, potrebbero essere una vera risorsa nella lotta al terrorismo. Casale elogia l'iniziativa del Sen. Di Biagio non lesinando apprezzamenti al DDL 1571. L'interessante intervento del Presidente della Associazione P.L., Ivano Leo, ha dato un'impronta "forte" al discorso dei Comparti e dell'altissimo ruolo e funzione svolta dalla Polizia Locale negli 8.000 Comuni D'Italia. Si è poi proseguito con una Tavola Rotonda, dove le Associazioni di Categoria con i loro Presidenti Nazionali, Nicola Salvato ANVU e Mauro Cordova dell'ARVU EUROPEA, hanno potuto esprimersi delineando il ruolo delle Associazioni nella formazione degli Agenti e Ufficiali della Polizia Locale e hanno condiviso l'iniziativa di sostegno del Dipartimento Polizia Locale al DDL 1571. Il Sindacato di Categoria Siapol, con l'intervento del Suo Segretario Ernesto Cassinelli, ha definito il DDL 1571 "una grande rivoluzione" nel pianeta delle polizie e nell'ambito della sicurezza in generale. Cassinelli si auspica che tutta la Categoria sia compatta nel dare forza al DDL 1571. Cristino Loredana, battagliera Segretario Nazionale del FILPM, di Torino, ha elencato le gravi carenze e problematiche che affliggono il Corpo della Polizia Locale di Torino e della intera Regione Piemonte, causa la mancanza d'identità e di ruoli definiti, essendo chiamati giornalmente a svolgere compiti di polizia e di Ordine Pubblico, pericolosi e delicati senza strumenti di tutela ed assicurativi. Massimo Urgeghe del SPPL, Sardegna, ha predetto una lunga sequela di problematiche legate alla sicurezza sul lavoro. Gli esponenti della FIADEL,

Paolo Pagoto, Sicilia e Pierfrancesco Lincoln, Cosenza, hanno definito il DDL 1571, un progetto di spessore Comunitario, che si avvicina ai modelli di tutte le Polizie d'Europa. L'esponente dell'OSPOL Andrea Sedicini, con il suo intervento forte e deciso, ha chiamato tutti a raccolta sul fronte della lotta, parlando apertamente della mobilitazione in atto, già indetta per il 13 Maggio 2016, confermata e condivisa dalla Categoria. Sedicini non ha lesinato forme di lotta alternative che potrebbero interessare anche Bruxelles. Stefano Lulli, Dirigente del Dipartimento Polizia Locale, ha definito storica l'adesione di tutte le Delegazioni presenti al Senato il 5 Aprile 2016, allo sciopero Nazionale del 13 Maggio p.v., che si svolgerà a Roma con un corteo che si snoderà, in divisa, per le strade della Capitale. Il replay del 12 Maggio 2015 è in atto! Il Segretario Generale del CSA. Francesco Garofalo ha chiuso i lavori attaccando duramente lo scempio che è stato perpetrato dal Governo a scapito di tutti i lavoratori, in special modo contro chi indossa la Divisa della Polizia Locale, avendo sottratto ad essi, tutele, indennità, sicurezza sul lavoro e dignità. Tutto il CSA si batterà a fianco della Polizia Locale nella sua decennale lotta finalizzata alla cancellazione definitiva dell'iniqua disparità di Trattamento tra la Polizia di Stato e la Polizia Locale. Un grande e fragoroso applauso chiude i lavori della convention, con l'esaltante chiamata di tutti i Poliziotti Locali d'Italia a partecipare allo sciopero del 13 Maggio a Roma in un imponente corteo in Divisa per le strade della Capitale d'Italia.

**INTERVENTO DEL SENATORE DI BIAGIO
AL CONVEGNO POLIZIA LOCALE
"VERSO UNA POLIZIA LOCALE DI
LIVELLO EUROPEO – Ripartire dal ddl
1571" SALA ISMA 5 APRILE 2016**

Grazie, Buongiorno a tutti. Sono molto lieto di poter porgere a tutti Voi il mio saluto in occasione dell'importante incontro di oggi. E ringrazio in primo luogo il Presidente Marucci per avere voluto creare un'occasione di confronto.

Coinvolgendomi in maniera attiva attraverso il ddl 1751 che diventa spunto di riflessione e oggetto di istanze. Colgo l'occasione per salutare il collega Vincenzo Cuomo, anche lui firmatario del disegno di legge 1571. E saluto e ringrazio i relatori, la cui competenza sarà un valore aggiunto per i lavori di oggi. Voglio infine approfittare di questo incontro per salutare e ringraziare tutti gli agenti di polizia locale presenti oggi in questa sala. Rinnovandovi, in questa sede, la nostra stima e il nostro rispetto per il quotidiano servizio che svolgete in favore della nostra comunità. Malgrado le criticità operative, i limiti funzionali e normativi entro i quali siete costretti ad operare portando avanti una delle attività che è – permettetemi di dire – fondamento della sicurezza cittadina. In un momento così delicato e complesso sotto il profilo dell'esigenza di sicurezza urbana. Infatti, l'incontro di oggi affronta un tema che ha un importante riverbero per la vita e la sicurezza di tutti noi cittadini, ed è importante che venga discusso, come facciamo quest'oggi, in una cornice istituzionale. Soprattutto a pochi giorni dai drammatici eventi di Bruxelles, a pochi mesi dagli altrettanto tragici eventi di Parigi. Quello che è avvenuto nelle due capitali europee ha segnato in maniera indelebile l'immaginario e la vita di ognuno di noi. Ridefinendo la nostra stessa percezione ed esigenza di sicurezza. Si sono spese molte parole nei giorni seguenti gli attentati, per rinnovare l'esigenza di un coordinamento delle centrali investigative a livello europeo e di una unificazione delle strategie di sicurezza. Un percorso non semplice, ma certamente necessario alla luce degli eventi recenti. Che non può risolversi in pronunce dettate dell'emotività del momento. Ma deve partire da una nuova consapevolezza della configurazione delle forze dell'ordine sul territorio nazionale. E sulle modalità attraverso cui queste possono essere funzionali agli obiettivi operativi che sono assolutamente in evoluzione. Questo è il concetto di partenza, condiviso da tutti, e a partire dal quale prende forma e legittimità qualsiasi ipotesi di riforma, rettifica e miglioramento della normativa vigente. In questo senso il nostro confronto di

oggi è quanto mai attuale: "VERSO UNA POLIZIA LOCALE DI LIVELLO EUROPEO". Attuale perché indica una direzione, ed un obiettivo rispondente a quanto l'attualità ci pone drammaticamente di fronte. Ma il sottotitolo, in questo senso è ancora più attuale: "Ripartire dal ddl 1571: Riassetto delle funzioni, Contratto di Polizia, Inserimento nel Comparto Sicurezza". Perché per raggiungere un obiettivo occorre avere piena consapevolezza dello status quo e cosa di questo deve essere modificato. Nel nostro caso, l'ordinamento nazionale della polizia locale è disciplinato da una legge che ha compiuto trent'anni e che dovrebbe essere invece costantemente oggetto di aggiornamento. Tenendo conto di quello che è successo negli ultimi trent'anni nella società e non restando ferma ad una concettualizzazione della polizia locale che nei fatti non esiste più. Alla base di questa evoluzione c'è sicuramente un aumento delle esigenze di sicurezza espresse dalle comunità locali, in una prospettiva non solo nazionale ma transnazionale. Un dato che voi tutti conoscete sicuramente meglio di me, trovandovi in prima linea ogni giorno. Questa domanda di sicurezza diventa ogni giorno di più una priorità per le nostre comunità. Ma in realtà il contesto operativo dell'agente di polizia locale è mutato da tempo, così come sono mutate le dinamiche di gestione delle politiche territoriali, che hanno interessato – e interessano tuttora – la nostra società. Basti pensare, uno fra tutti, all'impatto sociale dei flussi migratori. Ma lo stesso contesto cittadino nel suo complesso ha subito, negli ultimi anni, un notevole mutamento, con conseguenti ripercussioni sul piano della sicurezza pubblica. Pensiamo al proliferare di manifestazioni, che in taluni casi acquisiscono delle modalità di espressione violente di cui bisogna tenere necessariamente conto. E' sono proprio le comunità cittadine il luogo in cui tutte queste trasformazioni incidono sulla vita e sulla definizione stessa di spazio pubblico e di ordine pubblico. Sono tutti fattori che dal punto di vista operativo hanno determinato un coinvolgimento sempre maggiore della polizia locale. Questo

coinvolgimento crescente rende chiaro come la figura dell'agente di polizia locale abbia assunto pienamente un ruolo di presidio e tutela della legalità e della sicurezza per l'intera collettività. In uno scenario operativo in evoluzione. Uno scenario che richiede strumenti, risorse e, soprattutto, garanzie di operatività. Voglio ricordare solo alcune delle novità che tutto questo ha comportato: - riconoscimento, di fatto, della qualifica di forza di pubblica sicurezza, a seguito di una giurisprudenza ormai consolidata - attribuzione dei compiti di polizia giudiziaria. - armamento degli operatori, indice chiaro di come siano mutati i contesti di intervento e le forme di criminalità che ci si trova a fronteggiare - coinvolgimento in operazioni di ordine pubblico. Ormai la polizia locale è coinvolta quotidianamente in operazioni di ordine pubblico eseguite dalle altre Forze di polizia, sia in situazioni di emergenza, sia nell'ambito di programmazioni articolate e concertate con le forze di polizia. E questo per effetto dei «patti per la sicurezza» avviati dal Ministero dell'interno, a partire dal 2007 il legislatore è quindi chiamato oggi ad un maggiore impegno per garantire che a queste mutate circostanze operative e funzionali, corrisponda un adeguamento della normativa di riferimento, per garantire quell'azione, che le esigenze del territorio impongono, e al contempo il più alto il livello di tutela dei lavoratori. La normativa attuale non presenta tali garanzie. Garanzie non solo verso i lavoratori ma anche verso i cittadini. Ed è con questa consapevolezza che abbiamo inteso presentare il disegno di legge 1571 "Delega al Governo per la riforma della legge 7 marzo 1986, n. 65, e per il nuovo inquadramento della polizia locale". Si tratta di una proposta condivisa in modo trasversale da tanti colleghi, primo fra i quali il sen. Cuomo. Con la definizione della delega, si intende snellire il processo di rinnovamento normativo dando all'esecutivo un preciso mandato di riconfigurazione. Tuttavia non si tratta di una delega in bianco (fra l'altro si specifica che i decreti siano adottati sentendo chiaramente le organizzazioni sindacali).

Bensì delinea alcune semplici ma fondamentali linee guida come potete leggere nella prossima slide: a) inquadramento come Forza di polizia ad ordinamento civile e conseguente inserimento nel comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico; b) superamento dei limiti spazio-temporali della qualifica di polizia giudiziaria; c) rientro nella disciplina pubblicistica del contratto di lavoro; d) equiparazione dei profili previdenziali ed assistenziali a quelli previsti per le Forze di polizia dello Stato; e) armonizzazione dei compiti, delle funzioni, delle qualifiche e delle strutture della polizia locale con quelli delle Forze di polizia ad ordinamento civile che rispecchi le nuove esigenze funzionali e strumentali, con particolare riferimento ai patti per la sicurezza; f) riordino della dirigenza interna della polizia locale in base alla normativa in vigore per le Forze di polizia ad ordinamento civile e conseguente inapplicabilità delle disposizioni relative all'assunzione di dirigenti provenienti da altre amministrazioni a tempo determinato, ovvero a contratto. Punti che sono certo saranno oggetto di dibattito e piena condivisione. Su cui i nostri ospiti relatori sapranno offrire molti spunti di riflessione. Voglio solo chiarire alcuni elementi di lettura. Con riferimento al punto a) Perché parliamo di nuovo inquadramento? il legislatore deve prendere atto della specificità della forza di polizia locale rispetto al semplice personale amministrativo. La polizia locale è impegnata al fianco delle altre forze di polizia e tale impegno deve trovare anche una sua configurazione normativa. Soprattutto nell'ottica di realizzare la sinergia delle forze di polizia. E' giusto lavorare in sinergia? E' giusto! E' efficace? E' efficace! Bene, occorre però definire correttamente la cornice di operatività, senza lasciare la polizia locale a fare la cenerentola dei servizi operativi. Come è accaduto a Roma con l'istituzione del numero unico emergenza, previsto dalle normative europee, in cui però ci si è dimenticati di includere la polizia locale. Polizia locale che viene chiamata per vie traverse, quasi con una sorta di sistema tamponativo. Questa non è sinergia. E' anzi il preludio di una operatività

difettosa che avrà risvolti di natura pratica. E' chiaro poi che un riassetto normativo di tal genere presuppone un riordino della dirigenza interna della polizia locale in base alla normativa in vigore per le Forze di polizia ad ordinamento civile. Con riferimento al punto b); Questo è un ulteriore elemento fondamentale per garantire l'operatività dell'agente di polizia locale. A tutto vantaggio della sicurezza cittadina. Qui non parliamo di dare un "di più", o dei privilegi, ma di realizzare la tutela della pubblica sicurezza nel migliore dei modi. Va chiarito una volta per tutte che le indagini, la prevenzione e la repressione dei reati, non possono avere una stringente e burocratica limitazione spazio-temporale. Con il rischio che l'attività dell'agente di polizia locale, nel momento in cui cessa il suo orario di servizio o si oltrepassa il limite territoriale, diventi illegittima. Dimenticando, fra l'altro, quanto sia fondamentale in questi frangenti operativi il lavoro fatto, per così dire, fuori contesto. Tutto questo, che vale soprattutto quando si parla della qualifica di polizia giudiziaria, rientra comunque in un discorso più generale legato all'evoluzione, di fatto, della figura dell'agente di polizia locale. Ed è per questo che è necessario l'armonizzazione dei compiti, delle funzioni, delle qualifiche e delle strutture della polizia locale con quelli delle Forze di polizia ad ordinamento civile, che rispecchi le nuove esigenze funzionali e strumentali, con particolare riferimento ai patti per la sicurezza. E tutto questo dovrebbe coinvolgere anche un impegno sulla formazione degli agenti. Soprattutto vista la crescita di allarme sulla sicurezza e le mutazioni intervenute nelle dinamiche legate alla criminalità e microcriminalità. Anche in connessione con i fenomeni migratori e terroristici. E' chiaro che ad una armonizzazione funzionale deve corrispondere anche una armonizzazione contrattuale che tenga conto delle dovute garanzie anche in termini di coperture. Per questo ho inserito i punti relativi al rientro nella disciplina pubblicistica del contratto di lavoro e all'equiparazione dei profili previdenziali ed assistenziali a quelli previsti per le Forze di

polizia dello Stato; Perché, non è pensabile che in una operazione su strada che veda coinvolti agenti di diversa "divisa", ma con lo stesso potenziale di rischio, ci sia qualcuno che abbia meno garanzie se non addirittura alcuna copertura. Questo voi lo sapete, avviene quotidianamente. Non si può stare a guardare, aspettando la prossima tragedia. Pensiamo all'ampia casistica di situazioni di rischio di una città come Roma: dalla gestione delle manifestazioni, al contrasto della criminalità e microcriminalità, al presidio dei campi nomadi. Ed è per questo che parallelamente a questa battaglia per il nuovo inquadramento, siamo impegnati anche sul fronte del disegno di legge 1090. Con l'obiettivo di colmare il vuoto di tutele definito dal decreto "salva Italia" nel 2012. Come vedete si tratta di pochi ma fondamentali principi guida (6 in tutto) che però delineano un inquadramento organico e rispondente alla realtà della polizia locale. Lascio ora la parola al collega, ma voglio concludere questo mio saluto rinnovando a tutti voi la mia disponibilità a proseguire insieme in questo percorso. Che è anche il doveroso riconoscimento di un'opera di presidio e tutela della legalità che merita di essere apprezzata e valorizzata nei modi più opportuni. A tutela e garanzia dei cittadini stessi. Rinnovo a voi tutti i ringraziamenti, ribadendo la mia disponibilità ad accogliere qualsiasi indicazione, riflessione o suggerimento che vada esattamente in questa direzione di ottimizzazione e di miglioramento. Sen. Aldo Di Biagio

**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA TUA LIBERTA'**

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma

Tel. 06 5818638 Sito: www.ospol.it